



Parrocchia San Michele Arcangelo in Precotto - Viale Monza, 224 - Milano

✉ : sanmicheleinprecotto@chiesadimilano.it - Centralino tel.02.27007012

IL RICHIAMO

Anno XVI - n.18 Sesta domenica di Pasqua

25 maggio 2014 « La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare »



IL PROGETTO EUROPEO NON VENGA MESSO A RISCHIO

Sull'Europa l'opinione pubblica sembra divisa tra chi spinge per uscire dall'Unione europea e chi ritiene inutile andare a votare perché il voto, di fatto, non cambierà niente. Non mancano sostenitori dell'UE ma in giro si respira un prevalente senso di frustrazione. L'Europa non appare più come un centro ma come una grande periferia del mondo globalizzato.

Nell'ottica dei messaggi di papa Francesco, l'essere o il sentirsi periferia non può forse costituire uno sprone per recuperare un atteggiamento positivo e diventare una scossa per uscire da un pessimismo cronicizzato?

Su tale questione i Vescovi cattolici dell'Europa, forti del loro radicamento nella storia millenaria dei loro popoli, hanno fatto una dichiarazione dal titolo "Il progetto europeo non venga messo a rischio".

Il giudizio da cui partono non è tenero: "L'Unione Europea è a un punto di svolta. La crisi economica, provocata dal crollo del sistema bancario del 2008 e dal peso del debito pubblico, ha messo alla prova le relazioni tra gli Stati membri, ha messo in discussione il principio fondante della solidarietà all'interno dell'Unione, e ha prodotto un incremento della povertà per un grande numero di cittadini, oltre ad aver compromesso le prospettive future di molti tra i nostri giovani. La situazione è drammatica, per molti addirittura tragica".

Considerazioni generali

- "i cittadini UE, in particolare i giovani che votano per la prima

volta, partecipino al processo democratico esprimendo il loro voto. Più elevata sarà l'affluenza, più forte sarà il nuovo Parlamento."

- i candidati al Parlamento prendano seria coscienza dei "danni collaterali causati dalla crisi bancaria/economica. Il numero dei già poveri e dei nuovi poveri sta crescendo a un ritmo allarmante".

- "i singoli cittadini, le comunità e gli Stati nazionali devono essere capaci di *mettere da parte interessi particolari per tendere al bene comune*".

Tutti devono "imparare a vivere con meno e fare in modo che coloro che si trovano in una condizione di reale povertà ottengano una parte più equa". È l'invito a dare più slancio a una *economia sociale di mercato*.



Sollecitazioni specifiche

1. nel sistema Europa occorre conservare e dilatare *i principi della sussidiarietà e della solidarietà*, "pilastri basilari degli Stati nazionali che costituiscono la UE".

2. "le politiche socioeconomiche siano sorrette dal profondo rispetto della *dignità della persona, della vita dal concepimento alla morte*

naturale e della famiglia".

3. *sul fenomeno migratorio* bisogna prendere coscienza che "la *responsabilità dell'accoglienza e dell'integrazione* dei migranti e dei richiedenti asilo deve essere condivisa in maniera proporzionata dagli Stati membri. È vitale che il *trattamento dei migranti* al punto di accesso al territorio sia umano, che i loro diritti umani vengano scrupolosamente rispettati".

4. *nei confronti del creato* occorre "maggiore determinazione per raggiungere gli obiettivi di emissione di anidride carbonica, promuovere una intesa internazionale in tema di *cambiamento climatico*, impegnarsi a un approccio più verde e insistere perché *la sostenibilità* sia un elemento fondamentale di qualsiasi politica di crescita o sviluppo".

5. "*tutelare la libertà religiosa* è una caratteristica fondamentale di una società tollerante e aperta. Tale libertà include il diritto di manifestare le proprie convinzioni in pubblico".

6. incominciare a "sostenere tutte le misure volte a proteggere il giorno di riposo settimanale comunemente condiviso che è la domenica".

8. "sul cambiamento demografico occorre garantire agli anziani un livello di cure sanitarie qualificato e predisporre per i giovani "politiche che creino nuove opportunità di lavoro".

L'augurio: In Europa da cattolici e da italiani.

don Giancarlo